

Intervento di AGOSTINO CULLATI

(Presidenza delle Acli Milanesi con delega ambiente e transizione ecologica)

E' stato detto che dal punto di vista scientifico non ci sono basi certe per discriminare le NGT1 dalle NGT2, si tratta di una semplice convenzione: fino a 20 modifiche sono previsti controlli semplificati, oltre 20 sono assimilate agli OGM. Ma dal punto di vista del danno ambientale e degli impatti sulla salute umana, abbiamo delle evidenze scientifiche che possono aiutarci a capire meglio per poi discernere, discriminare, decidere? Io personalmente non sono ideologicamente contro la tecnologia, tutto quello che ci circonda è in qualche modo tecnologia. Ma mi chiedo: queste nuove ipotesi che ci vengono poste e sollecitate dagli interventi della UE, sono a favore o sono contro l'uomo? Sono a favore o contro la terra?

Forse sono troppo netto a porre questa domanda, ma spero che possa favorire la

comprendere per l'uomo comune, non tanto perché ci interessa essere assimilati all'uomo comune, ma perché se riusciamo a trovare una chiave per capire come porre il tema a una platea più ampia di questa, allora forse abbiamo delle chances maggiori non solo per capire meglio ma anche per fare delle giuste battaglie.

Ripeto: queste cose vanno a favore o vanno contro l'uomo, la terra, la sua fertilità e la sua biodiversità? Queste domande fanno parte di un cammino che abbiamo già iniziato a intraprendere insieme, e insieme possiamo procedere. Proviamo ad affrontare insieme concretamente tre o quattro punti specifici e importanti, e forse da qui a 1 o 2 anni riusciremo a risponderci in modo sufficientemente univoco.

Risposta del relatore RICCARDO BOCCI

(Agronomo, Direttore Tecnico della Rete Semi Rurali)

Cerco di rispondere in due punti. Anche per questa innovazione si è cercato l'appoggio papale. 25 anni fa il mondo degli OGM, per cercare di ottenere l'accettazione dei cittadini, ha fatto vari incontri a Roma con l'università Vaticana promuovendo gli OGM, e la stessa cosa è successa adesso. E papa Francesco ha detto "Non tutto ciò che è possibile fare, è giusto fare", bloccando in qualche modo l'approccio scientifico che invece suggerisce: dato che sappiamo e possiamo farlo, dunque facciamolo. Notiamo che non tutto il mondo scientifico internazionale è a favore dei CRISPR, soprattutto i biologi e quelli che vengono dal mondo della ricerca pura. E' quindi importante tenere un ragionamento che superi i dati puramente scientifici.

Secondo punto. Il libro "Reinventare l'umanità", scritto da un giornalista che pubblica articoli scientifici sulle tecniche

CRISPR, illustra come queste avranno un impatto diretto sugli esseri umani e non solo sull'agricoltura che è l'argomento di questo incontro. Per ora è stato bloccato il genetista cinese che sostiene di avere creato due bambini con questa tecnologia, quindi modificando le cellule germinali e poi facendo nascere l'embrione. Ma attualmente ci sono grandi multinazionali che lavorano non per cambiare le piante, ma l'uomo stesso, cioè per dare la possibilità di fare delle modifiche che hanno un impatto sulle nostre cellule germinali, sulla nostra discendenza, per esempio ottenere occhi celesti o capelli rossi o altri caratteri di facile controllo.

Questo comporta questioni etiche su chi siamo noi come umanità e ce le pone in questo momento in cui noi come cittadini non abbiamo risposte, anzi abbiamo sempre meno una visione etica. Se arrivasse qualcuno che

offre la possibilità di avere un figlio con occhi celesti e chiedesse “Lo vuoi fare?” uno potrebbe facilmente rispondere “Perché no?”. Questo può succedere perché oggi come cittadini abbiamo perso qualsiasi valore e

qualsiasi capacità di analizzare chi siamo veramente.

Quindi ricordiamo che noi qui parliamo di agricoltura, ma l'effetto di questa tecnologia impatterà su tutti noi come esseri umani.

Testo preparato da AcliTerra Milano-MB, non rivisto dai relatori